

## GRAN PREMIO DELL'ARTE 2019

Passpartout Unconventional Gallery

Pero, 14 settembre 2019

di **Fabiola Giacotti**

Anzitutto la galleria. Non convenzionale, non sacrale, non esclusiva. Ciascuno cammina in questa galleria perché questa è una sosta per il suo viaggio. E sono cittadini del pianeta i visitatori che, qui, approdano per un caso fortuito.

Elena Ferrari allestisce con ingegno questa esposizione.

Ed è un percorso infinito fra il piano di ingresso, e dunque dell'accoglienza, che ospita le opere, e un altro piano, quello della sosta e della conversazione.

Siamo nella sede dell'UnaHotel Expo Fiera Milano di Pero. Nella Passpartout Unconventional Gallery, e ci accompagna Elena Ferrari, che ormai da anni ha inventato questo nuovo modo di esporre l'arte.

Uomini, donne, pittori e scultori.

Il bello è la disposizione. Il bello è la combinazione. Il bello è la varietà e la differenza.

La nostra occasione per passare da qui è la speciale quinta edizione del Gran premio dell'arte che coincide con la settimana della moda milanese.

**Arte e moda.** La modernità dell'arte investe la moda, proponendo uno scambio di materiali e l'integrazione di scienza e d'invenzione. I colori dell'arte s'imprimono nei tessuti e negli abiti della nostra giornata. L'impresa e l'industria della moda regalano agli artisti una passerella nuova e internazionale.

Gli artisti colgono ciascuna cosa appena si manifesta, sono in grado di elaborarla con le loro opere e di proporla all'intero pianeta: sta al gallerista trovare il modo di esporla, sta al pubblico il modo di leggerla. Poi, il collezionista avrà il piacere di esporla nella sua casa.

I temi di questa edizione ce li racconta Elena, ce li racconta ciascun artista, ce li racconta la moda. Sono la natura, l'ambiente, la società, le nuove acquisizioni tecniche e scientifiche, l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione, il reale e il virtuale, la combinazione delle arti e delle scienze, la smart art.

Una rapida lettura di quanto ho avuto modo di notare nell'esposizione (v. anche le **Note** di seguito).

**L'ambiente e la natura** sono sottolineati dai materiali che alcuni artisti sperimentano con la loro tecnica. Il ritratto, la pittura e la fotografia di Raniero MENIN si scrivono su iuta riciclata, riportata su tela; Licia FUSAI usa la materia commestibile; Sylvie BERTON ricicla gli scarti e ogni cosa che buttiamo; Laetizia AUTRAND lancia il grido di allarme della foresta amazzonica; Roberta COLOGNI scrive e disegna con foglie, legni e colori del sottobosco; Ive PAUCETTE riesce a reinventare e incorniciare le bustine da te.

Il **sociale** tocca l'argomento che in ogni epoca ha creato il disagio più insopportabile e che riguarda tutti: uomini, donne, giovani, adulti, di ogni ceto sociale: la questione donna. La donna non sarà mai ammessa senza una trasformazione culturale e intellettuale. Emmanuela ZAVATTARO enuncia la questione nelle difficili contorsioni del corpo e Monia BINDI rileva, con una pietrificata materia rosso sangue, che tale negazione è sempre fonte di odio e di morte.

La **combinazione delle arti e delle scienze** è introdotta dal rinascimento, quando la pittura comincia a staccarsi dal muro e a scriversi sulla tela, e finalmente a viaggiare. È l'arte nuova, l'arte che non è una cosa a sé, che non rappresenta, che non imita nulla e che propone ciò che anzitutto non è finito. Un lavoro in corso, che cambia, si modifica, si racconta in una performance, su uno schermo, attraverso una luce, tramite una stampante 3D e nella reinvenzione delle tecniche pittoriche più tradizionali. È l'arte virtuale, l'intelligenza artificiale. Il digitale, l'indice, la mano, la materia infinitamente piccola. E, sempre, il viaggio. L'arte digitale non si tocca, non ha sostanza, e costituisce un'ulteriore arte viaggiante. Questa volta in rete, da computer a computer, a volte stampata, e con esiti assolutamente differenti. L'era digitale è incominciata nel rinascimento.

Nell'arte digitale irrompe anche il tridimensionale. Oggi basta un paio di occhiali smart per trovarsi in ciascuna parte del pianeta, vedere una mostra, consultare documenti inaccessibili.

Grande diffusione e strumento anche per la formazione, la scienza, la cultura e la stessa arte. Ma soltanto gli artisti e gli intellettuali colgono le implicazioni sociali, culturali, industriali di tutto questo.

Ciascuna opera è un messaggio in questo senso: a volte un grido di denuncia, a volte un invito, a volte un paesaggio o una poesia.

Laura BEATRICE e Linda GERLINI sono sorelle, artiste. È un bel dispositivo, nella bottega di famiglia. PLVTONI, Gianluca Nalin, incontra la pop art e il fumetto. La pittura oltre che il disegno. Mario GALVAGNI, Architetto, fisico, ricercatore. È la sua prima esposizione come pittore. Le sue architetture si stagliano forti e leggere tra il cielo e la terra. Per Chiara SANTORO l'elaborazione è digitale e i materiali sono vari. Germano COMMISSARO: una nuova lettura dell'autoritratto di Sofonisba Anguissola e dell'episodio del bacio di Giuda; Martina SACHELI elabora con la pittura la particolarità e la distorsione dei selfie; per Cosimo Damiano ZAMBETTA ciascun foulard è moda, tecnologia e pittura; Bruno GRECO illumina con luce ultravioletta i suoi paesaggi e le sue poesie; Fabrizio e Matteo IAMUNDO rielaborano in 3D e con la pittura foto e ritratti; di Andrea BERTANI vediamo il particolare senza dimensione, le maglie e la rete della struttura materiale e linguistica; BRIVIDO POP, Marco Innocenti, qui c'è il cinema, l'arte, il collage digitale con applicazioni materiali.

Altri artisti proseguono la loro opera e la loro ricerca. Impossibile classificarli. Il ritratto, il paesaggio, la figura o l'astratto: ciascuno trova il modo assolutamente unico di scriverli. Perciò ecco una galleria nella galleria. Ciascuna opera ha come condizione il colore e si volge a un interlocutore ignoto.

**Opere astratte?** Nell'opera di Patrizia DA RE un filo corre sempre senza inizio e senza fine; Orlando ALLOCCA insiste nelle composizioni geometriche speculari mentre le citazioni dei grandi

pittori sono nell'opera di ELISEO ALLOCCA; in Miguel Prieto VERASTEGUI c'è il cielo e il suoi colori; Caterina PLODARI usa la spatola per alleggerire la pressione dell'impressionismo. Daniela BROSSET MAIER-DAIA: astratto verticale con colore rosso e blu; Laura MALDARIZZI: ecco un'altra impressione senza specularità; Luigi STRAZZONE preferisce ora l'orizzonte ora la parete; mentre Mariangela TIRNETTA prova anche l'effetto del bitume mentre le prove di divisionismo astratto sono materia di Graziano FERRARI, dalla macchia al punto.

**Ritratti?** Aldina MATEUS, il bello della donna e il suo specchio; Piera BILOTTA disegni e sovrapposizioni; Cristina ORLANDI, un ritratto, triplo, di profilo? Dante e le sue tre cantiche? Paola DARDO, il ritratto nella sua insignificanza, senza nessuna conoscenza; Monica ABBONDANZIA propone ritratti di donna con spatolate leggere e sfumate; Caterina BOSCO: che cosa resta dell'autoritratto?

**Paesaggi?** Dominique CANDIS e il suo diario di viaggio); Nadia LAROSA ci dà paesaggi marini i cui effetti di luce risaltano con incursioni terrestri e i paesaggi di Alessio SERPETTI sono moderne letture del mito, delle rovine, del viaggio.

Nelle teche, negli angoli, sulle colonne alcune **sculture**: di Manlio ARANGIO con i colori forti della Sardegna. L'aria e la leggerezza eccola tra le sculture di Imerio ROVELLI e, infine, la blasfemia delle forme nella combinazione del corpo e della scena di DAMBROS.

---

## Note

**Raniero MENIN** Quali sono gli strumenti per il ritratto. Qual è la materia perché esso si scriva con efficacia, con leggerezza, con duttilità, con fluenza. Scrive quanto si fa senza volerlo fermare, lasciando all'uditore la lettura dell'opera. La tela a maglie larghe che permette questo risultato è la iuta, materiale povero, ma che nel lavoro di Raniero Menin restituisce, pieghe, solchi, rilievi, e ombre.

**Licia FUSAI** Sulla tavola, il cibo; sulla tela, il cibo. Cibo per scrivere e cibo per vivere. Profumi, colori e combinazioni. L'arte restituisce l'interesse in queste belle combinazioni di Licia Fusai

**Sylvie BERTON** Forme e colori della natura. La natura reinventa sempre il suo percorso. Nonostante l'uomo, nonostante lo sforzo costante dell'addomesticamento o della distruzione. Nella natura anche lo scarto ha un altro destino. E l'artista registra e dipinge questa attività.

**Laetizia AUTRAND** I suoi fiori sono i fiori della foresta amazzonica: come ciascuna foresta sono delicati, fragili, effimeri, e come la foresta, quando sono vivi, sfoggiano eleganza e raffinatezza: chi si può permettere di vederli morti?

**Roberta COLOGNI** Una cosa, una persona, un paesaggio vivono di molte cose. Anche il ritratto è complesso, e quanti più materiali lo compongono tanto più è articolato. Una bella scommessa.

**Ive PAUCETTE** Ricicla le bustine da tè con composizioni e ritocchi e disegni ispirati alla moda e ironizzando su grandi opere della storia dell'arte.

**Emmanuela ZAVATTARO** Un'indagine intorno alla donna. E la ricerca attraversa oscurità, abissi, ignoranze e incomprensioni. Non sappiamo dove porterà la ricerca. Ma l'artista ha già incominciato il suo lungo viaggio.

**Monia BINDI** Le rose, il sangue, il fuoco, l'amore e l'odio, la morte e la vita. L'alba e il tramonto, la terra e il vulcano. Ciascuna di queste cose può essere dipinta con il colore rosso. Diventa materia fluida che cola dalla stessa tela.

**Laura BEATRICE e Linda GERLINI** Sorelle, artiste. Un bel dispositivo, nella bottega di famiglia. Nelle opere, ciascuna porta la firma di entrambe fotografia e pittura, arte digitale e scultura. E un viaggio a Parigi diviene un film.

**PLVTONE/Gianluca Nalin.** Giovanissimo, ecco l'incontro tra la pop art e il fumetto. La pittura oltre che il disegno. E le varie tecniche di realizzazione. Pittura a mano come stampa. Plutone, nome d'arte, indice di un viaggio lontano e di acquisizioni ancora più interessanti per l'arte.

**Mario GALVAGNI** Architetto, fisico, ricercatore, pittore. Nella sua prima esposizione come pittore. Le sue architetture si stagliano forti e leggere tra il cielo e la terra. Ha compiuto gli studi di Litografia alla Scuola del Libro dell'Umanitaria di Milano nel 1942. Nel 1946 si è diplomato al Liceo Artistico di Brera e, 1952, si diploma in pittura all'Accademia di Brera. Nel 1953, consegue la laurea in architettura alla Facoltà del Politecnico di Milano. Dal 1981 è socio ricercatore della SIF (Società Italiana di Fisica). Nel 1996, ha fondato a Gallarate il CRAPF (Centro Ricerche Architettura Pittura Fisica). Nel 1965 partecipa alla *Prima Triennale Itinerante d'Architettura Italiana Contemporanea*, promossa dal Centro Proposte di Firenze. Nel 1967 la sua ricerca architettonica viene esposta al LACMA di Los Angeles nella mostra *10 Italian Architects*, a cura della storica dell'architettura Esther McCoy. Ha svolto ricerche nell'ambito delle discipline pittoriche, architettoniche e fisiche, che ha

presentato in progetti, seminari, convegni e mostre, in Italia e all'estero. Molte le opere pittoriche, che risentono della sua complessa ricerca scientifica e artistica.

**Chiara SANTORO** Smart art, arte integrata, connessa, riproducibile, integrata, rinnovabile... colori, impressione, composizione possono essere impostati con la computer grafica. Particolarità, varianti, dettagli applicati con soluzioni e materiali tratti dalla contingenza.

**Germano COMMISSARO** Street artist, artista di strada, l'arte nella strada, nella città, nelle piazze. L'iconografia artistica, opere famosissime, ritratti, volti, il racconto del Vangelo, ciascuna opera immediatamente riconoscibile nel suo racconto, ma con altri stilemi, con altre scritte. Riproposti nell'attuale e scagliati direttamente nelle mitologie dell'epoca. Mentre bacia Gesù, Giuda assume caratteristiche di un giovane di oggi. Apparentemente l'icona di Cristo è quella classica, ma le scritte sul suo corpo sono antiche e contemporanee. C'è anche un autoritratto di Sofonisba Anguissola, un tatuaggio sul collo prosegue i merletti delle sue vesti e, chissà, forse avremmo potuto incontrarla oggi come street artist, con la sua utile maschera.

**Martina SACHELI** La base sono scatti di selfie in prospettive prese dall'alto e distorsioni speculari riferite alla distanza. Dipinti su tela con accentuazione di ombre e contrasti. Lei è artista dello spettacolo, ballerina. Vicino lontano senza perdere il contatto. Lo scacco della prospettiva. L'impossibile punto di fuga.

**Cosimo Damiano ZAMBETTA** L'arte, la moda. Il lusso. Il piacere. Oggetti di arte indossati. Eleganza, raffinatezza. Bellezza, colore e combinazione. L'abito senza l'abitudine, il vestito senza la necessità né di coprire né di scoprire. Il corpo e la scena nelle pieghe di un foulard, nelle sfumature del colore.

**Bruno GRECO** La scienza e l'arte. Nella pittura di paesaggio, evocativa del bello della natura, ecco introdotta la scienza per cui l'opera mostrerà un altro paesaggio se illuminato con una lampada UV.

**Fabrizio e Matteo IAMUNDO** L'occhio è pronto per le dimensioni. La vista, il cervello non hanno bisogno della grafica 3D. Ma la terza dimensione, fino a poco tempo fa era improponibile su un'opera a due dimensioni. Oggi, grazie alla tecnica, è possibile. A proporla due artisti, zio e nipote, il primo ha solo un occhio per immaginare il 3D su un quadro, il secondo ha la tecnica per realizzarlo. Entrambi trovano il modo di raccontare con l'arte dimensioni ancora ignote.

**Andrea BERTANI** Fotografie particolari. Padiglione Italia Expo 2015. La grafica e la trama. L'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. Il tratto non è una linea continua. È fatto di maglie, di rete, di trame, di intrecci, di combinazioni. Di strati infiniti. Le architetture così vanificano ogni genere e sottolineano la perfezione.

**BRIVIDO POP** Marco Innocenti, qui c'è il cinema, l'arte il collage digitale con applicazioni materiali.

**Patrizia DA RE** Opere spesso chiare, talvolta molto scure. Sempre però un filo leggero che segna la via. Senza appesantire, ma con forza. Senza macigni, ma con una pressione decisa, incisiva, solcante. Leggera. Penna, matita e pennello sulla tela e sulla carta. La ricerca nel labirinto, tra il sentiero della notte e il sentiero del giorno. La verticale senza linea, la spirale senza cerchio. Senza titolo e senza la presunzione della significazione.

**Orlando ALLOCCA** Il suo percorso parte dall'avanguardia russa di Malevic e Kandinsky e si svolge nella combinazione tra pittura astratto-geometrica, musica e movimento. Prima e dopo il computer.

**ELISEO ALLOCCA** C'è l'intera arte del Novecento nella sua opera. Un omaggio ai grandi, da Morandi a de Pisis, da Cézanne e Van Gogh ai pittori futuristi. È la galleria dei suoi artisti, la biblioteca di pittura, che appunta nelle sue tele. La sua particolarità? Nessuna paura di prendere appunti, di imparare e di restituire in un bel racconto, la sua arte.

**Miguel Prieto VERASTEGUI** Sono i colori della terra, del mare e del cielo. A qualsiasi ora del giorno, dell'aurora e del tramonto. Verticale e orizzontale, basta ascoltare le onde e il vento.

**Caterina PLODARI** L'impressionismo a colpi di spatola. I colori delle stagioni, il paesaggi lacustri. Nel dettaglio, particolari che si notano da lontano.

**Daniela BROSSET MAIER - DAIA** La suggestione del colore e della tavolozza, in impressioni pittoriche, tra alto e basso. L'orizzonte non è più una linea retta.

**Laura MALDARIZZI** Pressione e colore, eppure nessun contatto. I colori restano chiari e vivaci. L'effetto è sempre inaspettato e nuovo.

**Luigi STRAZZONE** La verticalità e l'orizzonte, la terra e la casa. Ora l'orizzonte ora la parete.

**Mariangela TIRNETTA** Nell'opera entra il bitume, che stratifica il tratto. Resta il colore, e l'effetto della mescolanza.

**Graziano FERRARI** Dalla macchia al punto. Divisionismo, puntinismo, colori che si mischiano da lontano. Colori puri da vicino. Il tenue e il leggero. Non c'era mai stato, prima, un divisionismo astratto.

**Aldina MATEUS** La donna. Nessun naturalismo. La questione donna: vanità e eleganza. La donna che ascolta, guarda, domanda. Oppure pensa, si lascia guardare, non si sottrae all'ammirazione. Oppure domanda allo specchio della più bella. Il bello della questione donna.

**Piera BILOTTA** Può, senza il racconto, trarsi il ritratto di sé? È quando cerca e prova l'artista.

**Cristina ORLANDI** Prima impressione. Quanti profili, quanti volti, quante ripetizioni, quante scritte, quante impressioni e quanti scatti fotografici! Sullo sfondo la terra, la tela, la pagina, la scrittura.

**Paola DARDO** L'impossibile figurazione dell'inconscio. Che cosa resta del ritratto senza la materia?

**Monica ABBONDANZIA** Ritratti di donna anzitutto. Di cui mostra colore e movimento, con spatolate leggere e sfumate.

**Caterina BOSCO** Si incomincia con l'autoritratto. Quanto nel corso della vita, resterà di questo disegno?

**Dominique CANDIS** Un italiano che diventa francese. Viaggi per mari e per terre e impressioni da sogno. Colori gentili e architetture fantastiche.

**Nadia LAROSA** Collage con foglia oro, rame, gesso per inventare paesaggi marini. Gli effetti sono la e la profondità del bianco.

**Alessio SERPETTI** I notturni, le evocazioni mitologiche, le rovine gran tour mostrate con incisioni colorate con acquarelli e chine: moderne letture del mito, delle rovine, del viaggio.

**Manlio ARANGIO** I colori forti della Sardegna.

**Imerio ROVELLI** L'aria e la leggerezza tra le sculture. Il volo. Nessun algoritmo e nessuna termodinamica, nessun motore che muova il mondo.

**DAMBROS** Scultore. Lavora la terra, prova nuove tecniche, sperimenta. Una sua scultura ha tante parti, che si integrano. La materia è la stessa e può sembrare differente, tanta è la maestria. Donne, uomini, animali, cose. E ciascuna scultura ha pezzi multipli che si assemblano. Blasfemia delle forme. Combinazione del corpo e della scena.

© F. M. Giacotti riproduzione riservata